NUMERO
2
MARZO
APRILE
2019
www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

DAL 1964, LA VOCE DI CHI NON VEDE E NON SENTE

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro

lega del filo d'oro

5×1000, basta una firma per cambiare tante vite

A PAGINA 6

LA STORIA

Giona e il coraggio di mettersi in gioco

A PAGINA 4

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Le vostre firme aprono il contatto con il mondo

A fine marzo, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato i dati del 5x1000 del 2017: un risultato per noi incoraggiante, poiché rispetto al 2016 sono cresciute sia le preferenze per la Lega del Filo d'Oro (quasi 10mila firme in più), sia l'entità del contributo economico (circa 260mila euro in più). È la testimonianza che tutti voi avete compreso l'importanza di questa modalità per sostenerci e vi ringraziamo di cuore. Per la Lega del Filo d'Oro il 5x1000 è stato fondamentale: per garantire la crescita dell'Associazione, per aumentarne la presenza nelle varie regioni e per mantenere standard di servizio adeguati alle esigenze delle persone che si rivolgono a noi. Confidiamo che nelle prossime settimane, compilando la dichiarazione dei redditi, tutti voi possiate scegliere ancora la Lega del Filo d'Oro e proseguire così insieme il cammino verso il futuro.

In questo numero di *Trilli nell'Azzurro* parliamo dei metodi di comunicazione con le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. È il cuore dell'attività della Lega del Filo d'Oro da quasi 55 anni, ma è impossibile non emozionarsi ogni volta che si riesce a trovare la strada per far sì che un bambino e i suoi genitori si comprendano.

Al Centro Nazionale di Osimo stiamo ospitando una mostra-museo delle tecnologie a servizio delle persone cieche, ipovedenti e sordocieche, in collaborazione con la Fondazione Lucia Guderzo: attraverso la storia di questi ausili ricordiamo il lavoro di tanti professionisti, volto ad aumentare la qualità della vita delle persone con difficoltà. Perché la tecnologia è importante, ma fondamentale è poter contare su professionisti preparati e appassionati.

PRIMO PIANO

Comunicare con tutti, oltre il buio e il silenzio

Chi non vede e non sente sembra destinato a vivere una notte senza suoni e colori. Invece è sempre possibile trovare il modo di creare un contatto

In ogni famiglia c'è un aneddoto che si racconta quando ci si ritrova: un episodio divertente, che nella sua semplicità dice la verità di quello che siamo come famiglia. Alla Lega del Filo d'Oro si tramanda di quella volta che, durante un soggiorno estivo in montagna, una donna si avvicinò al gruppetto di persone sordocieche e volontari, chiedendo di leggerle la mano: in realtà quelle persone stavano semplicemente chiacchierando fra loro, parlando con le mani.

Chi usava la Lingua italiana dei segni (Lis), chi la Lis tattile, chi il Malossi che trasforma il palmo della mano in una specie di tastiera, una lettera per ogni posizione, con l'indice della mano sinistra che corre veloce a comporre parole battendo o pizzicando le singole lettere... Scoprire l'esistenza di tante possibilità di comunicare è una grandissima sorpresa.

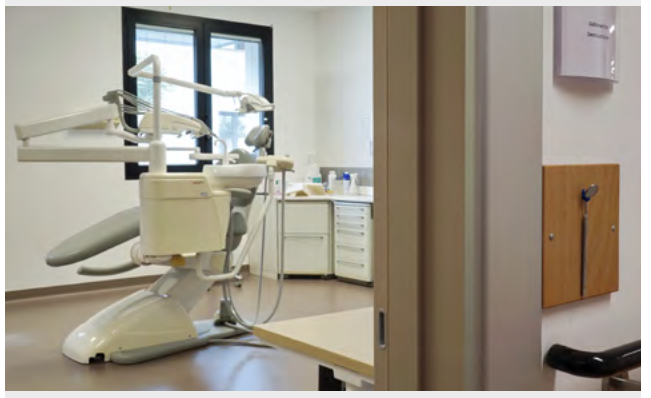
Chi non vede e non sente sembrerebbe condannato a vivere in una perenne notte buia e silenziosa, chiuso nel suo mondo, irraggiungibile: invece alla Lega del Filo d'Oro si cerca per tutti una strada per comunicare, per creare un contatto con il mondo. «Anche quando la minorazione sensoriale è forte, la persona ha voglia di comunicare, ma non ha i mezzi. Tutti comunicano, ma a modo loro. Noi dobbiamo dare un'alternativa, trovare il canale più giusto per ciascuno, sfruttando ogni residuo sensoriale», afferma Romina Portaleone, educatrice di Osimo. Le possibilità sono tante e la tecnologia riveste un ruolo sempre più importante nel consentire alle persone con disabilità psicosensoriali di comunicare: «Per noi però al centro c'è sempre la persona, in una visione d'insieme che sappia vedere oltre la sua disabilità», continua.

A PAGINA 3

Paola lavora al computer, grazie a una tastiera personalizzata arricchita di tasti che avviano azioni predefinite

NESSUNO È AUTORIZZATO A RISCUOTERE CONTRIBUTI in nome o per conto della Lega del Filo d'Oro. Chi intende effettuare donazioni può farlo mediante il c/c postale 358606 intestato a: Lega del Filo d'Oro - Osimo (AN)

IL NUOVO CENTRO NAZIONALE



Tanti ambulatori, una visione globale

Nel nuovo Centro Nazionale, lungo il corridoio, gli appositi "segnalini" permettono di riconoscere chiaramente ogni locale semplicemente al tatto: l'infermeria, il medico, il dentista, il pediatra, l'otorino, il neurologo, l'ortopedico, l'oculista, la stanza per l'encefalogramma... Tantissime specializzazioni, in un unico luogo: un'opportunità rara e preziosa. Gli ospiti della Lega del Filo d'Oro trovano così una risposta rapida e specifica a molti bisogni di salute. Ma soprattutto avere tutte queste specializzazioni sotto lo stesso tetto è la chiave di volta per fare una valutazione iniziale il più completa possibile per chi si presenta per la prima volta alla Lega del Filo d'Oro: gli specialisti hanno tutti accesso alla cartella informatizzata dell'utente e riescono davvero a dialogare fra di loro e con gli educatori, nella logica di una equipe interdisciplinare. Questo quadro globale su ciascuna persona, basato non solo sulle carte ma sull'aver "visto e toccato con mano", è la premessa per impostare un progetto riabilitativo realmente "su misura".

Una casa per il futuro, dopo di noi

Anche il secondo lotto del nuovo Centro Nazionale sta prendendo forma, con l'avvio delle due palazzine destinate ad accogliere 56 persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali che qui avranno la loro casa per il futuro. Si tratta di 14 appartamenti per 4 persone ciascuno: ogni persona avrà la sua camera con bagno, mentre la zona giorno sarà comune, assicurando così la dimensione di "casa" e di "gruppo famiglia" anche all'interno del Centro. È la risposta concreta che la Lega del Filo d'Oro vuole dare alla domanda che angoscia molti genitori: "cosa ne sarà di nostro figlio, dopo di noi?".

➡ PER SAPERNE DI PIÙ

www.centro.legadelfilodoro.it

PASSIONE & METODO | Eleonora Raimondi

Ogni giorno scopro nuovi mondi possibili

«**Questo lavoro - o meglio le persone che seguo** e che fanno parte della mia quotidianità - mi hanno dato l'opportunità di cogliere la realtà attraverso altri sensi. Ogni giorno qui scopro mondi possibili. E quando torno a casa ho sempre qualcosa di speciale da raccontare a mio figlio, che ha 3 anni e mezzo e conosce già qualche segno in Lis, è molto incuriosito da questo "parlare con le mani"». Sono le parole di Eleonora, la sorridente e solare educatrice della sede territoriale di Padova della Lega del Filo d'Oro. È approdata qui nel giugno 2016 perché dopo due lauree magistrali e nove anni di lavoro in università nella formazione dei futuri educatori professionali, sentiva «il desiderio di stare sul campo». Il lavoro di Eleonora consiste nel «tessere relazioni, costruire alleanze, creare reti nel territorio». L'educatore - spiega - «investe sulle potenzialità e capacità residue della persona per attivare processi di cambiamento, di autorealizzazione e per il raggiungimento di una maggiore autonomia». La Lega del Filo d'Oro in questo è davvero speciale: «E-ducare significa "tirare fuori" e noi riusciamo sul serio a tirare fuori le risorse e le potenzialità di ciascuno. Per esempio anche dove sembra impossibile comunicare, noi esploriamo così tanti sistemi alternativi che alla fine diventa impossibile non comunicare». Per fare bene il suo lavoro, secondo Eleonora servono tre cose: «l'entusiasmo per ciò che fai, altrimenti non trasmetti nulla; il rigore scientifico, che significa anche condivisione e confronto con le colleghe, mettersi continuamente in discussione riflettendo sul proprio agire educativo; la formazione, perché questo è un lavoro speciale ma complesso e abbiamo la grande responsabilità di offrire il massimo».

> *"Riusciamo davvero a tirare fuori le potenzialità di ciascuno, così che diventa impossibile non comunicare*

TECNOLOGIA AMICA

Stampa a rilievo
Una dimensione in più

Nella stampante a rilievo si inseriscono un oggetto e un foglio plastificato e il calore restituisce una versione tridimensionale, esplorabile al tatto. La tecnologia è semplice, l'utilizzo ampio. Due esempi? In occasione dell'Assemblea delle Persone Sordocieche, la Lega del Filo d'Oro "disegna" così la piantina dell'hotel, per aiutare i partecipanti ad orientarsi in un ambiente sconosciuto. Per i più piccoli invece si realizzano libri illustrati, che affiancano testi in Braille e immagini tattili. Si possono realizzare anche esercizi per affinare il tatto.

PRIMO PIANO

Tutti vogliono comunicare, qui li aiutiamo a trovare la strada

La tecnologia e la ricerca aiutano a dare a ciascuno l'alternativa di cui ha bisogno

Alberto ha 45 anni, è sordo da quando aveva pochissimi mesi e cieco da quando aveva 8 anni. Suo papà, Gianfranco, era marinaio: 15 giorni in mare, 15 giorni a terra. Ogni volta che partiva, per Alberto era come se papà sparisse nel nulla. Al contrario, quando Gianfranco era a casa, Alberto non se ne staccava un attimo. Alla Lega del Filo d'Oro inventarono un calendario di compensato, con 15 barchette e 15 casette. «Ogni mattina Alberto toglieva una barchetta, sapendo che quando sarebbero finite, io sarei tornato», ricorda Gianfranco. «Lo stesso con le casette. In questo modo Alberto era più sereno e poteva concentrarsi sulle attività proposte dalla "Lega", poteva imparare. Da lì in poi mio figlio è stata una scoperta meravigliosa».

Cambia tutto

Le persone con una minorazione sensoriale non vivono chiuse nel loro mondo, irraggiungibili. Tutti comunicano, ma ciascuno lo fa ma a modo suo, per esempio attraverso il comportamento. «Il nostro compito è prima di tutto decodificare la comunicazione di ogni persona, con rispetto, e poi offrirle un'alternativa più efficace», spiega Romina. I metodi per comunicare sono tanti: dalla Lis al Malossi passando per l'oggettuale, il pittografico, il gestuale... E poi la tecnologia. Cosa cambia? «Tutto. La qualità della vita del ragazzo e della sua famiglia. Poter esprimere i propri bisogni e sapere di essere compreso fa sentire più sereni».

I metodi di comunicazione

MALOSSI
Ideato da Eugenio Malossi, usa la mano come una macchina da scrivere. Ogni lettera "occupa" un punto preciso della mano e toccandolo o pizzicandolo si compongono le parole

GESTUALE
Le persone con pluriminorazioni psicosensoriali sfruttano al massimo questo codice che tutti usiamo. Alcuni gesti sono universali, ma alla "Lega" si valorizza la gestualità spontanea

OGGETTUALE
Un oggetto per esprimere una richiesta, un desiderio, un bisogno: è semplice e immediato. Un cucchiaio così dice che si ha fame e una cassetta la voglia di musica e relax

PITTOGRAFICO
Usa le immagini per veicolare concetti più o meno concreti. Un viso felice seguito dall'immagine di un'attività gradita può significare che dopo il compito ci sarà un premio

BRAILLE
È un metodo di lettura e scrittura. Ogni lettera e numero è rappresentato da una diversa disposizione di punti in rilievo. La lettura avviene con l'indice della mano destra

LIS E LIST
È la lingua utilizzata dalle persone sorde, con un segno per ogni parola. Chi ha perso anche la vista, segue i movimenti delle mani "appoggiando" le proprie su quelle di chi parla

DATTILOLOGIA
Rappresenta con le dita le singole lettere dell'alfabeto. Solitamente è utilizzata abbinata alla Lis, per comunicare i nomi propri. Anche la dattilologia può diventare tattile

AUSILI TECNOLOGICI
Offrono molte possibilità di apprendere un codice comunicativo. Alla "Lega" ci si avvale per esempio di comunicatori e switches, per fare scelte autonome

L'importanza della ricerca

Gloria Alberti invece lavora al Centro di Ricerca della Lega del Filo d'Oro. La ricerca è un impegno forte della "Lega", che tra l'altro dal 19 al 21 settembre a Roma promuoverà la seconda Conferenza Internazionale sulle tecnologie assistive e disabilità (ATAD). «Creiamo ausili e opportunità affinché le persone con sordocecità o pluriminorazione psicosensoriale riescano a fare cose che in autonomia non potrebbero fare, per esempio comunicare con persone che non sono nella stanza o richiamare l'attenzione».

Se qualche anno fa ci si basava su una tecnologia specifica, oggi «cerchiamo di adattare la tecnologia commerciale, più reperibile e meno costosa», spiega Gloria. L'innovazione non sta nell'ausilio, ma «in ciò che esso permette di fare o nel "come" lo fa fare, per esempio in modo più semplice». Con un comune smartphone, basta un movimento della mano per scegliere tra una lista di persone da chiamare o fra messaggi preregistrati ("ti mando un bacio"), mentre altri utenti possono avvicinare figurine tridimensionali (la mamma, la nonna, la radio...) dotate di un codice di riconoscimento per far partire una telefonata, una richiesta, un'azione. «Tutto questo apre un mondo e ogni volta che accade mi commuovo», conclude Gloria.

L'ESPERIENZA

Il contatto più importante è con le persone

Sono Maurizio, ho 60 anni, abito a Senigallia (An) insieme a mia sorella. Mi è sempre piaciuto molto viaggiare e per fortuna ho trovato spesso persone disponibili ad accompagnarmi: Capo Nord, Thailandia, Egitto, Brasile... Per me la comunicazione è molto importante: significa avere contatti e rapporti con tante persone e con il mondo. Io sono nato sordo e ora sono sordocieco. Comunico attraverso la Lis tattile, una lingua pochissimo conosciuta: io però mi sono sempre sforzato di insegnare agli altri il modo per mettersi in contatto con me, che può essere anche scrivermi in stampatello sulla mano. A 21 anni ho iniziato a lavorare al Tribunale di Ancona. Con gli anni la mia vista è diminuita: le operatrici del Servizio Territoriale della Lega del Filo d'Oro mi hanno suggerito programmi e ausili adatti alle mie condizioni, ho imparato un nuovo lavoro e sono riuscito ad andare avanti fino alla pensione, dopo 35 anni. Quando mi sono reso conto che stavo perdendo la vista ho pensato che dovevo organizzarmi per continuare a condurre la mia vita in maniera autonoma. Degli operatori della Lega del Filo d'Oro ho subito capito che potevo fidarmi, perché mi rispettavano. Ho voluto imparare il Braille e adesso ho un iPhone collegato via bluetooth a una piccola barra Braille: così posso comunicare con i miei amici a distanza, informarmi, attivarmi quando ho bisogno di qualcosa.

Maurizio Casagrande

MUSEO DEGLI AUSILI

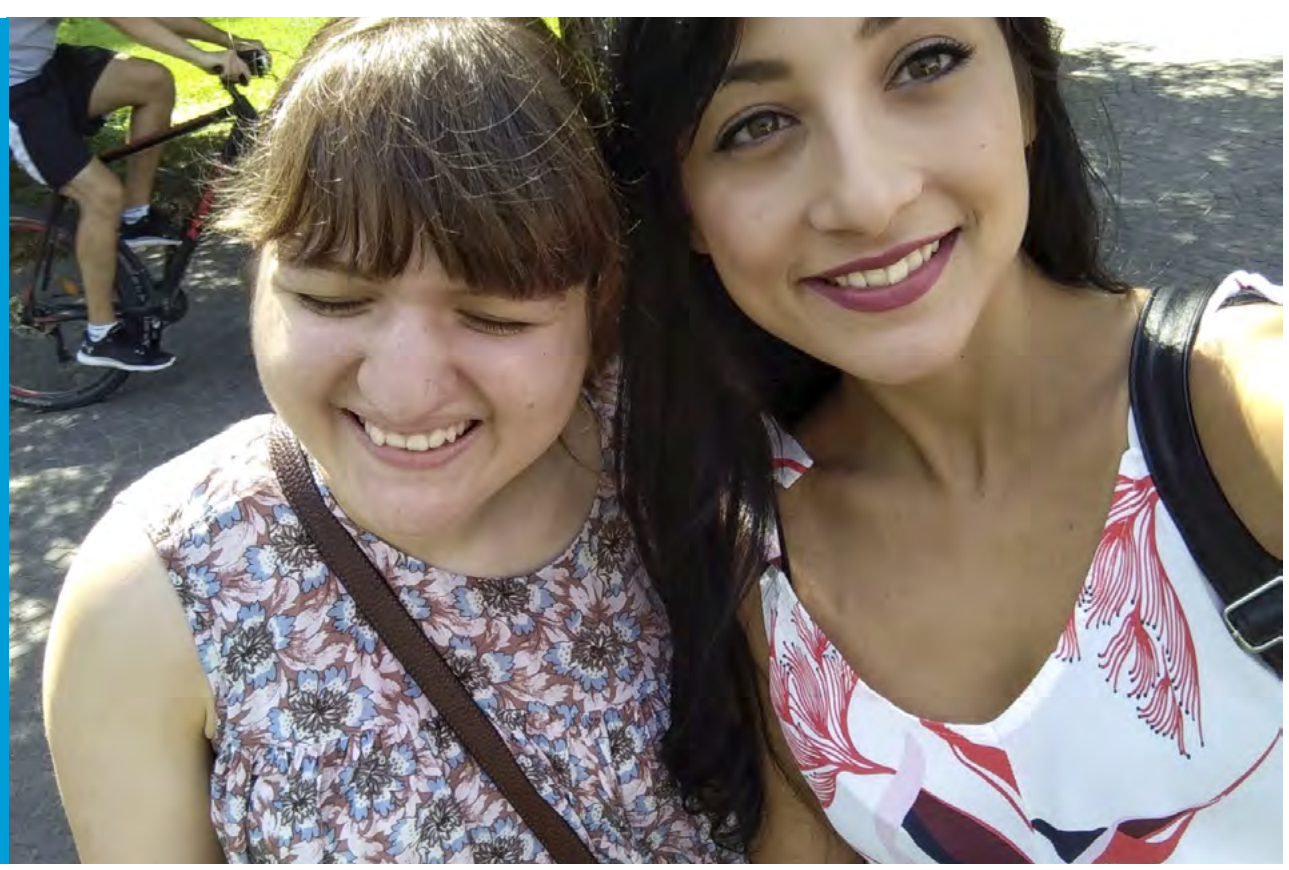
Come leggono i sordociechi? Tecnologie in mostra

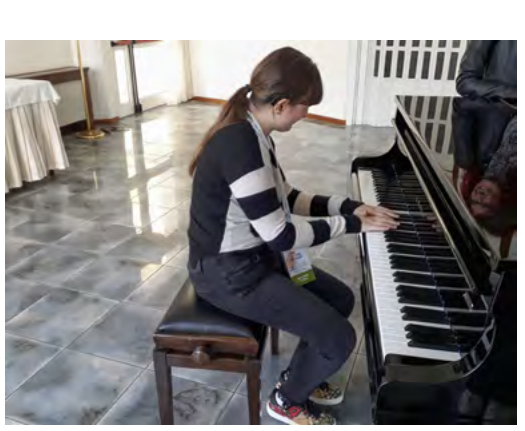
Apre il Museo delle tecnologie compensative, realizzato con la Fondazione Lucia Guderzo

In principio fu il Braille, dai primi libri in rilievo scritti a mano alla stampante personale in Braille, passando per la macchina dattilografica. Oppure l'Optacon, che negli anni '60 faceva scorrere una telecamera sul testo e lo trasformava in un testo in rilievo, permettendo ai ciechi di leggere libri e giornali. Poi vennero i computer, il Reading Edge che legge a voce un testo scritto, fino al primo tablet per ciechi, nel 2008.

Le tecnologie sono da sempre un supporto importante per la comunicazione e, di conseguenza, per la realizzazione personale e professionale di chi non vede. Ora è possibile

ripercorrerne la storia grazie alla Mostra-Museo delle tecnologie per la lettura e scrittura di ciechi, ipovedenti e sordociechi, al Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro di Osimo. L'inaugurazione è avvenuta il 28 marzo, con un seminario che ha visto la partecipazione, fra gli altri, di Davide Cervellin, presidente della Fondazione Lucia Guderzo Onlus. Gran parte della strumentazione – fra cui pezzi rari come il Variobraille e l'EGG – è stata raccolta proprio dalla dottoressa Guderzo, che con il suo appassionato impegno ha radunato le "pietre miliari" dell'educazione e dell'inserimento lavorativo e sociale delle persone con problemi visivi. In ogni sala, immagini e filmati mostrano come alcune delle tecnologie esposte venivano utilizzate più di trent'anni fa e faranno comprendere nel dettaglio il loro funzionamento.





LA STORIA

La lezione più grande è credere in me stessa

Giona ha 22 anni. Alla "Lega" ha incontrato professionisti che l'hanno incoraggiata nel suo cammino verso l'autonomia

Giona ha una sordità profonda, ma suona il pianoforte. Ha una cecità assoluta - vede sostanzialmente solo luci ed ombre - ma arrampica in montagna. Giona ha 22 anni e vive sul lago di Garda: la sua famiglia si è trasferita qui diciotto anni fa dall'Albania. Sta per laurearsi in Scienze del Servizio Sociale all'Università di Trento: «ho scelto di stare accanto alle persone», dice. Farà una tesi sulla partecipazione delle persone con disabilità nella società, che per lei significa «studiare, prepararsi a un lavoro, utilizzare i servizi del territorio, fare sport, socializzare, sapere di poter e dover esprimere il proprio punto di vista, ma ricordandosi anche di dover rispondere a delle responsabilità». Si racconta come «una persona forte, determinata e molto testarda, capace e volonterosa di ascoltare le storie che gli altri hanno da raccontare». Ma allo stesso tempo fragile: «Vivo tutto con un'intensità estrema, non esistono le mezze misure: o va tutto meravigliosamente bene o va così male da non riuscire a vedere ciò che di bello c'è nella mia vita».

Una vita di colpi di scena

«Sono nata con un residuo visivo che più o meno fino ai 5/6 anni mi ha permesso di riconoscere, seppure a fatica, i visi delle persone e di orientarmi negli spazi già conosciuti», ricorda Giona. Perdere quel residuo visivo «è stato un trauma, perché era l'unica cosa che mi faceva sentire sufficientemente autonoma». Alla scuola primaria si presentano anche i problemi di udito, che l'apparecchio acustico non risolve: oggi invece Giona ha l'impianto cocleare, che le permette di sentire e comunicare verbalmente con tutti.

Nel 2006 compare il diabete, collegato alla sua sindrome rara. Oggi Giona sdrammatizza: «Se nella mia vita ci sono stati momenti difficili? Certo! Sono così tanti che ho l'imbarazzo della scelta». Più di tutto ha pesato il sentirsi «perennemente inadeguata e in colpa», a cominciare dalla scuola: «Solo dopo ho capito che alcuni "scherzi" dei miei compagni erano in verità il loro modo per comunicare che anche per loro non era facile starmi accanto, se io non gli spiegavo come si dovevano comportare», dice. «Mi hanno aiutato la presenza dei miei genitori e la forza degli amici più cari, che mi hanno sempre esortato a non mollare». Giona è stata anche protagonista di un piccolo docu-film, *Il colore dell'erba*, che racconta l'adolescenza di due giovani non vedenti: «Essere in sala per la "prima" a Torino e poi a proiezioni in giro per l'Italia, parlare davanti a 200 persone, rispondere alle loro domande... è stato uno dei momenti più felici della mia vita. Lì ho capito che potevo partecipare attivamente al miglioramento della società in cui vivo e che potevo esprimere il mio pensiero».

Sfida raccolta

Un punto di svolta nella vita di Giona è l'incontro con la Lega del Filo d'Oro, nel difficile momento in cui il suo udito comincia a perdersi totalmente. «Necessitavo di ulteriori strumenti per comunicare col mondo», dice con semplicità. Giona arriva a Osimo nell'agosto 2008: l'équipe multidisciplinare del Centro Diagnostico valuta la sua condizione e disegna un percorso riabilitativo su misura per lei. La quotidianità di Giona si costella di tante tecnologie a supporto di una migliore qualità di vita. «Qui ho trovato fiducia in me stessa e nelle mie capacità. Ho incontrato professionisti che per la prima volta mi hanno portata a credere in me e in tutto il lavoro che avevo fatto». Giona torna a Osimo nel 2015, durante l'ultimo anno delle superiori: «mi incoraggiavano a proseguire negli studi, vedevo molte persone che credevano nelle mie capacità, facendomi capire con chiarezza che ciò avrebbe richiesto un mio grosso sforzo per potenziare la mia autonomia». Sfida raccolta.

Nelle foto: Giona con l'amica Ester, volontaria della "Lega"; al piano; durante l'ultima Assemblea dei Volontari e ai soggiorni estivi

IL FOCUS

L'importanza della partecipazione

Da gennaio 2018, Giona fa parte del Comitato delle Persone Sordocieche, un organo consultivo della Lega del Filo d'Oro. «Siamo in sette, ci incontriamo tre volte l'anno con la "Lega" per condividere le nostre idee e proposte: la Lega del Filo d'Oro ha sempre puntato all'ascolto diretto delle persone sordocieche e questo Comitato ne è la prova. C'è un motto a cui tengo molto, "Nulla su di noi, senza di noi": significa che tutto ha senso solo se la persona con disabilità è considerata parte attiva della società. La "Lega" ha ben chiaro questo pensiero e cerca di perseguirlo quotidianamente», afferma Giona. Il Comitato cura la redazione del bollettino *Informatore*; promuove incontri fra i sordociechi presso i diversi Servizi della "Lega"; ogni tre anni organizza la Conferenza nazionale delle Persone Sordocieche. «Il tema della partecipazione attiva della persona sordocieca è per me fondamentale e metto tutta me stessa nel promuoverla, perché credo profondamente nel fatto che chiunque debba poter esprimere il proprio punto di vista. Credo, nel mio piccolo, di essere una persona molto attiva, sia all'interno della mia comunità, sia a livello nazionale».

PASSI AVANTI

Vivere da sola? Sono certa che ce la farò

«Grazie alla Lega del Filo d'Oro di "passi in avanti" in questi anni ce ne sono tanti», afferma Giona. Il primo ha a che fare con i soggiorni estivi: «da quando vi partecipo sono cambiata molto dal punto di vista caratteriale, ho acquisito più sicurezza e fiducia in me stessa. Questo mi ha aperto a ciò che la vita, ogni giorno, mi regala». Nel settembre 2017, con il supporto della Lega del Filo d'Oro, Giona ha fatto un'esperienza di vita indipendente nella città in cui studia, Trento. «Ho vissuto momenti di grande difficoltà ma grazie alla costante presenza della "Lega" non solo sono riuscita a fare quest'esperienza, ma ho potuto anche conoscermi meglio», racconta Giona. «Ho scoperto limiti e risorse. Tutto ciò mi ha incoraggiata e mi ha permesso di portare quest'esperienza fino in fondo». Giona al termine dell'anno accademico è tornata in famiglia, «ma è un momento transitorio, perché sono sicura che a breve riuscirò a realizzare questo progetto di vita autonoma».

OSIMO

La prima volta fuori casa ha il suono di una fisarmonica

Un piccolo gruppo di persone sordocieche che vivono nelle Marche ha accolto per qualche giorno Franco, che viene dalla Toscana...

Sapevate che Castelfidardo, a pochi passi da Osimo, è la patria della fisarmonica? Un artigiano di qui nell'Ottocento elaborò il prototipo dello strumento e fondò una delle prime industrie. Il Museo internazionale della fisarmonica di Castelfidardo vanta più di 150 esemplari: un gruppo di sordociechi lo ha visitato. Seconda tappa, la collezione privata di un artigiano entrato nel Guinness dei Primati con la fisarmonica più grande del mondo. «Siamo stati anche sul Conero e abbiamo mangiato pesce in un ristorante sulla spiaggia...», racconta Cinzia Acquaroli, operatrice territoriale della Lega del Filo d'Oro di Osimo. L'occasione che ha messo in moto tutte queste attività è stata, il 26 e 27 febbraio, la visita di Franco, una persona sordocieca della Toscana: «non abbiamo ancora una sede territoriale in quella regione, ma seguiamo un gruppetto di utenti. Abbiamo voluto creare un'occasione di incontro sia con la realtà della Lega del Filo d'Oro sia con le persone sordocieche di questa zona, per facilitare un confronto, uno scambio e la nascita di relazioni». Per Franco, ultracinquantenne, è stata la prima volta fuori casa. «Non è una vacanza ma un'esperienza finalizzata a favorire l'autonomia», precisa Cinzia. Il bilancio? Più che positivo. E il prossimo step, chissà, potrebbe essere un soggiorno estivo...

MODENA

Tante attività per stare insieme

Per dire "neve", le popolazioni eschimesi hanno molti vocaboli: anche per chi non vede e non sente la neve è un'esperienza sensoriale forte. Dal 13 al 16 febbraio cinque persone fra i 35 e i 45 anni seguite dal Servizio Territoriale di Modena, insieme a 3 volontarie e 2 operatrici, hanno vissuto una mini-vacanza a Cavalese (TN) fra ciaspolate, pattinaggio sul ghiaccio, lezioni di sci. Esperienze molto belle, ma che necessitano di un rapporto uno a uno per essere svolte in sicurezza. E poi la piscina, la funivia, il bob su monorotaia e l'ultimo giorno, tappa al Museo Storico Italiano della Guerra, a Rovereto. Tutto per offrire nuove esperienze e momenti di socializzazione: questi ragazzi sono amici, ma vivono in città diverse e senza l'aiuto della "Lega", una distanza banale all'interno della stessa regione diventa un ostacolo.

NAPOLI

Il Filo d'Oro al miglio d'oro

Il litorale campano da San Giovanni a Teduccio a Torre Annunziata, passando per Portici e Ercolano, è tutto un susseguirsi di eleganti ville gentilizie che hanno valso alla zona il nome di "miglio d'oro". La sede territoriale di Napoli della Lega del Filo d'Oro lo scorso 22 febbraio ha visitato la Reggia di Portici con il suo orto botanico, con tanto di pranzo nella settecentesca Villa Signorini. Una bella giornata di socializzazione e inclusione per 9 persone seguite dalla Sede Territoriale, accompagnati da 3 operatori e 10 volontari. L'esperienza più apprezzata? L'esplorazione tattile di diverse cortecce all'orto botanico, sotto la guida del direttore Riccardo Motti: quella "con gli aculei" ha incuriosito davvero tutti. Speciale anche la proposta di abbracciare un albero, che ha permesso di rendersi conto della dimensione di un tronco. Alla Reggia invece, guidati dal direttore Stefano Mazzoleni, è piaciuta molto la statua di un cavallo a dimensioni reali, di epoca romana.

5x1000

La mini-guida per conoscerlo meglio

Dal 2006, come cittadini, abbiamo la possibilità di devolvere una piccola percentuale delle nostre tasse (il 5xmille dell'Irperf, appunto) a sostegno di enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Questo strumento è fondamentale anche per la Lega del Filo d'Oro, che è stata scelta nel 2017 (ultimo dato disponibile) da oltre 160.000 cittadini. Questa piccola guida vuole far conoscere ancora meglio il 5x1000, così che più persone possano sceglierlo.

1. Il 5x1000 non è una donazione
Il 5x1000 non è una donazione, in quanto non comporta una spesa per il cittadino. L'imposta in questione infatti viene comunque versata dal cittadino allo Stato: indicando a chi destinare il proprio 5x1000, si ha "solo" l'opportunità di scegliere chi sostenere con una parte delle proprie tasse.

2. Il 5x1000 non è l'8x1000
Il contribuente ha la possibilità di usare tre strumenti simili nel nome e nel meccanismo, ma diversi fra loro. Il 5x1000 sostiene le associazioni senza scopo di lucro e gli enti di ricerca, l'8xmille sostiene lo Stato stesso o le organizzazioni religiose, il 2x1000 i partiti politici. L'uno non esclude l'altro, pertanto ciascun cittadino può indicare la sua scelta per ognuno di questi tre ambiti, destinando le rispettive "porzioni" di Irpef.

3. Avete ricevuto il mio 5x1000?
Per motivi di privacy, lo Stato eroga tutti i contributi destinati all'Associazione in un versamento unico e in forma anonima: l'Associazione non ha modo di sapere chi l'ha scelta, né l'importo destinato dal singolo attraverso la sua dichiarazione dei redditi. Di conseguenza non è possibile produrre una ricevuta o dare una conferma di versamento.

4. E chi non fa la dichiarazione dei redditi?
Anche chi non fa la dichiarazione dei redditi può devolvere il 5x1000: nel CUD c'è una scheda integrativa dedicata al 5x1000, che potrete consegnare ad un ufficio postale o ad una banca, in una busta chiusa con la scritta "scelta per la destinazione del 5x1000 mille dell'IRPEF" più nome, cognome e codice fiscale del contribuente. Sempre senza costi.

5. Non dimenticare il Codice fiscale dell'Associazione e la firma
Il Codice fiscale indica in maniera precisa e univoca l'ente che si vuole sostenere. Il 5x1000 di chi mette la firma senza inserire il codice fiscale di un ente, viene versato allo Stato, che lo distribuirà proporzionalmente alle realtà che hanno ricevuto più scelte. Per destinare il 5x1000 alla Lega del Filo d'Oro occorre inserire il Codice Fiscale **80003150424**, mettendo la propria firma nello spazio apposito: in questo modo si è certi che il proprio 5x1000 arriverà a destinazione.

➡ INFO

5x1000.legadelfilodoro.it
email: 5per1000@legadelfilodoro.it
Servizio Donatori: tel. 0717231763

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Firmare non costa nulla ma cambia tante vite

Dai bambini al "dopo di noi": le ragioni del 5x1000 secondo Renzo Arbore e Neri Marcoré

Nel 2006, quando debuttò il 5x1000, la Lega del Filo d'Oro aveva due centri e sei sedi territoriali, attraverso cui riusciva a rispondere ai bisogni di 548 persone. Oggi ha cinque centri e otto sedi territoriali e nel 2018 ha dato risposte a 911 persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Senza il 5 per mille questa crescita non sarebbe stata possibile, non in tempi così rapidi. Crescere significa essere più vicini alle persone, aprendo sedi e servizi in nuove regioni, per diventare una presenza significativa nella quotidianità; sostenere non solo chi non vede e non sente ma anche le famiglie, rendendole più competenti nella gestione di una disabilità tanto complessa ma anche offrendo loro la possibilità di un giusto riposo; continuare a garantire la qualità che da sempre caratterizza la "Lega", con più di due operatori specializzati accanto ad ogni ospite.

«Il 5x1000 è un gesto d'amore che a noi non costa nulla, ma che alla Lega del Filo d'Oro assume un valore grandissimo», afferma Neri Marcoré, che dal 2014 è testimonial dell'Associazione. «In questi anni ho visto l'avvio del nuovo Centro Nazionale, progettato proprio per dare risposte a un numero sempre maggiore di persone, con più operatori per fare le necessarie valutazioni al Centro Diagnostico e più posti per i bambini piccolissimi che devono impostare il prima possibile un trattamento educativo-riabilitativo personalizzato, che li apra alla comunicazione con il mondo e li faccia uscire dal loro isolamento. Il primo lotto è già stato terminato e il 5x1000 è una risorsa preziosissima per completare anche il secondo lotto».

Il pensiero di Renzo Arbore, da decenni testimonial della Lega del Filo d'Oro, vola invece ai genitori: «Immagino bene l'angoscia di madri e padri ormai anziani, che si chiedono "che ne sarà di mio figlio dopo di noi?". Il Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro prevede la realizzazione di alcuni appartamenti per un'accoglienza stabile di adulti sordociechi, per rispondere a questa domanda impellente sul "dopo di noi". Sostenere la Lega del Filo d'Oro con il 5x1000 significa permettere a tanti genitori di dire "quando non ci sarò più, so che mio figlio sarà qui e starà bene!"».

COME FARE

Le due cose da ricordare

Su tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi (ma anche sul CUD) trovate uno spazio dedicato al 5x1000. Per destinarlo alla Lega del Filo d'Oro è necessario firmare nella casella per il "sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale", indicando il Codice Fiscale **80003150424**

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

CC POSTALE
n.358606 intestato a
Lega del Filo d'Oro Onlus

BONIFICO BANCARIO
intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus
presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k0200837498000001014852

CARTA DI CREDITO
numero verde 800.90.44.50 oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale

DONAZIONI ON LINE
sul sito donazioni.legadelfilodoro.it

DONAZIONI PERIODICHE
con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50
o vai su:
adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE
In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: **www.legadelfilodoro.it**

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della
Lega del Filo d'Oro ONLUS
Associazione Nazionale riconosciuta
con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102
c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione
Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Gianluca de Tollis, Alessandra Piccioni, Maria Laura Volpini

Coordinamento editoriale –
a cura di VITA SpA in liq. Società Benefit
Sara De Carli (redazione),
Sergio De Marini (coordinamento),
Antonio Mola (progetto grafico)

Fotografie – Sauro Strappato, Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 3 aprile 2019 ed è stato tirato in 340.500 copie.
Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

Questo notiziario usufruisce di contributi pubblici

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti dell'associazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.
I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.
I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it
Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rpd@legadelfilodoro.it
Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

VISTI DA VICINO | Gabriella Quaresmini

Qui a Lesmo siamo tutti una grande famiglia

Classe 1944, è stata la volontaria numero uno del Centro di Lesmo (MB) della Lega del Filo d'Oro: dà ininterrottamente il suo contributo dal 2005. In questi anni ha fatto un po' di tutto: ricami, fotocopie, inserimento dati... e portato i sordociechi in giro per il mondo.

Come è arrivata alla Lega del Filo d'Oro?
Ero rimasta da poco vedova e desideravo fare qualcosa fuori casa. Nella vita ho ricevuto tanto, sento il dovere di restituire. Mi sono proposta per lavori di ufficio, non me la sentivo di stare con i ragazzi... Ho fatto fotocopie per le cartelle cliniche, ho preparato i blocchetti di fogli con cui poi vengono realizzate agende e libricini, ho ricamato asciugapiatti... Ultimamente tengo aggiornato il database dei volontari. Vengo un pomeriggio alla settimana, per 3 o 4 ore: quel che c'è bisogno, faccio.
Ha anche incantato i ragazzi con i racconti dei suoi viaggi...
Ho girato il mondo, mi mancano solo Antartide e Polo Nord. Leggevo ai ragazzi alcune pagine dei miei diari di viaggio, gli operatori erano molto bravi ad agganciarci nuove esperienze. Per esempio dopo aver parlato della Spagna, siamo andati tutti a mangiar paella.
Dopo tanti anni la conoscono tutti, in particolare Franco e Maria Assunta...
Partecipano agli incontri del Centro culturale di Lesmo, di cui curo il programma. Ho insistito molto perché venissero, li accompagna un'educatrice che parla il Malossi. Ho imparato tantissimo da loro. Sulla scia delle lezioni sulla vita di sant'Ambrogio, la "Lega" sta organizzando una visita alla basilica di Sant'Ambrogio a Milano.

> *Vivere dal di dentro la Lega del Filo d'Oro mi ha dato la certezza che quelli che lavorano qui siano angeli*

In autunno è stata per la prima volta al Forum dei Volontari, dove le hanno dato l'Oscar...
Sono tornata molto "gasata". Ho visto il nuovo Centro, ho incontrato i bambini che a Lesmo non ci sono... La Lega del Filo d'Oro è un fiore all'occhiello ma la gente purtroppo ancora non sa la bellezza di questa realtà.
Che cosa ha di speciale la "Lega"?
Uno può pensare che questo sia un luogo di sofferenza. Invece c'è tanta gioia e serenità. E poi siamo tutti una grande famiglia.

FONDAZIONE MON SOLEIL

Nella cucina didattica cresce l'autonomia

La famiglia Fossati conferma la sua vicinanza al Centro Residenziale di Lesmo

Quello di Lesmo è stato il primo Centro della Lega del Filo d'Oro fuori dalle Marche: inaugurato nel 2005, sorge su un terreno donato dal cavalier Danilo Fossati. Oggi a Lesmo c'è una cucina didattica, dono della Fondazione Mon Soleil, legata a Sveva e Alessandro, eredi di Luca, figlio del cavalier Fossati. Una bella storia di solidarietà che continua negli anni. La cucina è una vera palestra riabilitativa, in cui fare esperienze sensoriali (cosa più del cibo stimola gusto, olfatto e tatto?) ma anche incrementare l'autonomia. Il laboratorio coinvolgerà sia i giovani e adulti con sordocecità residenti al Centro di Lesmo (45), sia quelli che fanno riferimento ai Servizi Territoriali (92). Preparare semplici piatti, fare la spesa, conoscere gli alimenti, utilizzare gli utensili... se aggiungiamo anche quel necessario pizzico di creatività e la soddisfazione di "fare qualcosa con le proprie mani", è facile capire perché ai fornelli si costruisce l'autostima. «Non vediamo l'ora che la cucina didattica entri in funzione», ammette Andrea Montagni, membro del consiglio di Fondazione Mon Soleil: «Conosciamo da tempo la Lega del Filo d'Oro, ma un conto è sentire raccontare le cose, un altro è vederle. Siamo stati per la prima volta a Lesmo per l'avvio di questo progetto, abbiamo avuto un'ottima impressione non solo del Centro e di come è tenuto e organizzato, ma soprattutto della qualità dell'impegno della "Lega"».

DONAZIONE

La Confartigianato dona un pulmino attrezzato

La Confartigianato Imprese Ancona-Pesaro e Urbino, attraverso la sezione provinciale della ANCoS, ha donato alla Lega del Filo d'Oro un pulmino attrezzato per il trasporto di persone con disabilità, che permetterà di potenziare le attività per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali del territorio, favorendo la loro socializzazione. Durante la cerimonia di consegna, il 5 marzo, è stato sottoscritto un protocollo di partnership fra le due realtà.

CONFERENZA

Una nuova barella doccia grazie ai Lions di Molfetta

Il Lions Club di Molfetta, in collaborazione con la Fondazione W Ale di Bisceglie per lo studio delle malattie rare, il 23 febbraio ha organizzato alla Lega del Filo d'Oro una conferenza su *Le malattie rare: aspetti etici, sociali e sanitari*. Nell'occasione, i soci del Lions hanno consegnato alla Lega del Filo d'Oro un contributo per una nuova barella per la doccia.

SPORT

Il Golf lombardo sul green per il Centro Nazionale

Dopo il positivo debutto dell'anno scorso, il Golf Brianza e il Golf Villa Paradiso – due fra i più noti circoli lombardi - si sono affrontati in due gare di beneficenza a favore della Lega del Filo d'Oro. Una sessantina i giocatori in campo che, con la loro quota di iscrizione e con la partecipazione a una lotteria a premi collegata, hanno sostenuto l'Associazione.

TEATRO

Questa sera si recita per la Lega del Filo d'Oro

«Grazie perché la vostra volontaria ci ha fatto commuovere»: a parlare così è Aldo Guerrieri, sostenitore della Lega del Filo d'Oro e attore della compagnia "La Quinta è... senza". Il 23 e 24 febbraio a Roma hanno messo in scena la commedia *Questa sera si recita a dispetto*, devolvendo l'incasso alla "Lega".

➡ **FATELO ANCHE VOI**

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D'ORO,
contattare l'Ufficio Raccolta Fondi:
Tel. 071.7231763 – eventi@legadelfilodoro.it

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI UNA LETTERA:
Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451
FAX 071.717102
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
INTERNET www.legadelfilodoro.it

SEGUICI SU:

lega del filo d'oro

PARLA CON ME

Pittografico
Immagini che aiutano a fare

Il linguaggio pittografico usa le immagini per comunicare concetti più o meno complessi, concreti o astratti. Una successione di immagini, così, può diventare una traccia da seguire per compiere una precisa sequenza di azioni: prima la tovaglietta, poi il bicchiere, quindi il piatto, il tovagliolo e infine le posate... In questo modo apparecchiare la tavola diventa un compito più semplice, che chi ha un residuo visivo può svolgere in autonomia. Un piccolo successo che però migliora la qualità di vita e aumenta l'autostima. Il linguaggio pittografico è utile anche per prefigurare la successione di eventi: andremo in quel posto e faremo questo e quest'altro...

LE VOSTRE LETTERE

Donazioni e fisco: cosa c'è da sapere?

Ho fatto una piccola donazione alla Lega del Filo d'Oro nel corso del 2018. Ora sto raccogliendo la documentazione per il 730, potete inviarmi una dichiarazione da consegnare al commercialista?
Sara, email

Gentile Sara, grazie per la sua donazione. La Lega del Filo d'Oro è lieta di restituire ai donatori una dichiarazione di ricevuta per semplificare, in vista della dichiarazione dei redditi, la "raccolta" della documentazione necessaria per usufruire delle agevolazioni fiscali previste dalla legge. Tuttavia è importante sapere che tali dichiarazioni di ricevute non hanno valore fiscale: ciò che vale – e che deve essere consegnato al commercialista o al CAF – è l'evidenza postale o bancaria della donazione fatta (per esempio bollettini postali, estratti conti postali, bancari e della carta di credito). Ricordiamo che per le donazioni in contanti non è possibile usufruire di agevolazioni fiscali. La recente riforma del Terzo settore ha aumentato le agevolazioni fiscali per le donazioni effettuate dopo il 1° gennaio 2018 a favore di Onlus: il donatore (persona fisica) può scegliere tra la deduzione della donazione (senza limiti assoluti, ma entro il 10% del reddito complessivo dichiarato) e la detrazione del 30% della donazione (sino ad un massimo di 30mila euro). Quale fra le due scelte è la più conveniente? Dipende dal reddito del donatore: in linea di massima la deduzione conviene per redditi superiori a circa 29mila euro, altrimenti conviene la detrazione. Se il donatore è un'azienda, invece, può dedurre le donazioni in denaro senza limiti assoluti, fino ad un massimo del 10% del reddito complessivo dichiarato.

Il coraggio di immaginare il futuro

Sono stato un vostro donatore per circa 12 anni, ma di recente ho dovuto comunicarvi la necessità di interrompere per difficoltà economiche. Ho ricevuto tuttavia le informazioni sul bellissimo progetto del Centro che state realizzando a Osimo e voglio dare un contributo nonostante le mie difficoltà: la bontà del progetto e il coraggio che avete sempre avuto nelle vostre azioni merita grande rispetto. Vi faccio tantissimi auguri.
Massimo, mail

Gentile Massimo, grazie per il suo sostegno. Il progetto del nuovo Centro Nazionale può sembrare forse ambizioso: in realtà, come ha ben compreso lei, è il modo per farci trovare pronti a rispondere alle tante sfide che il futuro ci riserverà. Siamo stati coraggiosi, sì, ma perché sappiamo di poter contare sul sostegno di tantissime persone.

Vogliamo accendere nuovi sorrisi

La nostra catechista ci ha fatto conoscere la Lega del Filo d'Oro: ci ha colpito il fatto che nessuno è troppo grave da non poter migliorare e la vostra capacità di far fiorire abilità nascoste. Abbiamo capito che davanti alle difficoltà non bisogna mai arrendersi. Vogliamo sostenere il vostro nuovo Centro Nazionale con un piccolo contributo, per donare nuovi sorrisi.
I mitici ragazzi di prima media, parrocchia Cuore Immacolato di Maria, Casale Monferrato (AL)

Carissimi, anche noi impariamo tanto ogni giorno dai nostri ragazzi! La lezione più bella è quella che dite voi: il coraggio di non arrendersi davanti alle difficoltà, la voglia di sorridere e di gustare la bellezze della vita. Anche il nostro sguardo è sempre positivo: non ci fermiamo a ciò che un bambino non è in grado di fare, ma cerchiamo di capire cosa può fare. Con questo approccio, grazie anche a chi ci sostiene – come avete fatto voi – la Lega del Filo d'Oro è un luogo dove si respira prima di tutto una grande serenità.

QUESTO SPAZIO È PIENO DI SUONI, DI COLORI, DI LUCE. DI VITA.

PERCHÉ TI RICORDA CHE UN LASCITO TESTAMENTARIO
A FAVORE DELLE PERSONE SORDOCIECHE TRASFORMA UN TESTAMENTO IN UN GESTO DI VITA.
E, PER LORO, È UN SUSSURRO NEL SILENZIO E UNA LUCE NEL BUIO.

Con il patrocinio e la collaborazione del:
Consiglio Nazionale del Notariato
lega del filo d'oro

Desidero ricevere il materiale informativo sui lasciti. 18LSTR
Nome _____ Cognome _____
Indirizzo _____ CAP _____ Città _____ Prov. ____
E-mail _____ Telefono _____

Compila questo coupon e spediscilo in busta chiusa a: Lega del Filo d'Oro Onlus - via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN) o vai sul sito www.lasciti.legadelfilodoro.it - manda una e-mail a lasciti@legadelfilodoro.it o chiama 071-7245328. Informativa privacy nel box a pagina 6.